

*IX Congresso Regionale UIL Piemonte
17 e 18 dicembre 2009
Auditorium della Provincia di Torino
Corso Inghilterra, 7
Torino*



Documento finale

Il IX Congresso della UIL Piemonte, svoltosi a Torino nei giorni 17 e 18 dicembre 2009, presso l'Auditorium della Provincia, assume la relazione del Segretario Generale Regionale Giovanni CORTESE, unitamente ai contenuti degli interventi dei delegati e ai contributi della Segreteria Nazionale.

Il Congresso assume anche gli importanti contenuti emersi dalla Tavola Rotonda su Adriano Olivetti, la democrazia economica e la partecipazione.

Il Congresso ritiene necessario sviluppare un'idea di nuova cittadinanza del lavoro, che deve incontrare un sindacato responsabile, immune da vecchie ideologie, forte dei propri valori, in grado di comprendere il disagio di milioni di persone, di sviluppare riflessioni attente e di utilizzare questo momento di crisi come occasione di trasformazione.

La UIL del Piemonte sottolinea che il nostro Paese e la nostra Regione sono ancora alle prese con una fase "cattiva" della crisi, perché la cosiddetta ripresa non si è ancora manifestata sull'estensione del ricorso agli ammortizzatori sociali e sulla ripartenza dei consumi interni.

Il 2009 registra un ricorso massiccio a tutti i tipi di Cassa Integrazione, che vede coinvolti un numero di lavoratori di oltre cinque volte superiore al 2008 (la media mensile è di circa 80.000). I lavoratori in mobilità, su base annua, sono circa 25.000 contro i 16.000 dello scorso anno.

A giudizio del Congresso occorre salvaguardare il tessuto produttivo ed i posti di lavoro, a partire dalla moratoria dei licenziamenti e dal rinnovo dei contratti in scadenza, in cambio di aiuti e defiscalizzazioni alle imprese.

La UIL del Piemonte ritiene che debba essere salvaguardata la vocazione industriale della nostra Regione, trovando soluzioni per i lavoratori degli stabilimenti canavesani della Pininfarina, per il comparto veicoli industriali, macchine agricole e movimento terra, che avrebbero bisogno di aiuti statali in cambio di precise garanzie occupazionali, al pari di diversi altri settori produttivi, che hanno subito pesanti crolli e non riescono a risollevarsi.

Considerata l'importanza che la Fiat riveste per la filiera dell'auto e per l'economia piemontese e italiana, il Congresso, mentre esprime soddisfazione per i recenti successi conseguiti, richiede garanzie concrete per il futuro degli stabilimenti italiani, ed in particolare per Mirafiori, ribadendo con chiarezza che esistono abbondanti margini di ampliamento della produzione in Italia, oggi limitata a circa un terzo del totale.

Riguardo alle piccole e medie imprese, che incontrano difficoltà ben superiori rispetto ai grandi gruppi, occorre che la nostra Regione adotti specifiche misure di sostegno per facilitare l'internazionalizzazione e l'accesso ai mercati esteri e che i provvedimenti già assunti siano rapidamente esecutivi, sottraendoli alla burocrazia e alla farraginosità procedurale.

Il Congresso chiede interventi combinati per aiutare la ripresa e si esprime a favore di una moratoria del Patto di stabilità interno, a beneficio dei Comuni più virtuosi, per consentire di spendere nelle opere pubbliche immediatamente cantierabili, nella conservazione del territorio, nella messa a norma degli edifici scolastici.

In questa fase bisogna concentrarsi anche sulle politiche attive, utili alla ricollocazione di quei lavoratori, in particolare ultra quarantenni e cinquantenni, che rischieranno di non avere più un posto di lavoro.

Sarebbe importante che gli organismi preposti all'analisi e allo sviluppo del mercato del lavoro rendessero noti i settori verso cui indirizzare le politiche attive, tentando, magari, di quantificare la domanda potenziale di posti di lavoro che potrebbe provenire, nel tempo, dai soggetti pubblici e da quelli privati. Va, inoltre, aumentata l'efficacia dei servizi per l'impiego, per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Per far ripartire la domanda, sono indispensabili politiche redistributive in grado di modificare la pesante situazione di arretratezza del potere d'acquisto di retribuzioni e pensioni.

E' necessario agire: sul fisco a favore dei lavoratori dipendenti e dei pensionati; sulle politiche contrattuali applicative del nuovo modello; sulla rivalutazione delle pensioni, anche attraverso la revisione del paniere, sul controllo dei prezzi e delle tariffe. Per la UIL la questione fiscale è sempre stata legata a quella della democrazia: un fisco equo e giusto è uno degli elementi fondanti del sistema democratico.

Il IX Congresso della UIL Piemonte è convinto che il nuovo sistema contrattuale, definito con l'accordo del 22 gennaio 2009, possa dare un serio contributo alla tutela dei salari reali. Il secondo livello di contrattazione, per essere capillare e realmente esigibile, va incentivato fiscalmente, in forma stabile, ed esteso ai comparti del lavoro pubblico.

Per sostenere e rafforzare l'offerta sono fondamentali: innovazione, ricerca, formazione, politiche energetiche chiare e durature, investimenti per le infrastrutture materiali (corridoi intermodali 5 e 24) e immateriali (banda larga) della nostra Regione e del nostro Paese, integrate in ambito europeo.

Cogliere le occasioni significa investire e prepararsi adeguatamente, anche per favorire i flussi turistici a Torino e in Piemonte, ad esempio per gli appuntamenti del 2010 e del 2011, rispettivamente l'Ostensione della Sindone e le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Per quanto riguarda il trasporto ferroviario, il IX Congresso della UIL Piemonte esprime forti perplessità sulla messa a gara, da parte della Regione Piemonte, del servizio regionale. Ribadisce con forza che la qualità dei servizi all'utenza ed il miglioramento delle tariffe passano, innanzitutto, da forti investimenti per il rinnovo del parco rotabile e non dalla messa a rischio delle condizioni economiche, normative e occupazionali dei lavoratori.

Per il IX Congresso della UIL Piemonte l'acqua è e deve restare un bene pubblico, quindi la sua fruizione deve essere garantita a tutti i cittadini, pertanto la procedura della "gara", prevista dalla nuova disciplina dei Servizi Pubblici Locali, può diventare la regola per quelli a rilevanza economica avente unicamente natura "industriale".

Parlando di futuro e di "sviluppo sostenibile", bisogna considerare l'argomento energia, che pure, per tanti anni è stato distante dal dibattito interno del nostro Paese.

Il Congresso, come ribadito nelle tesi congressuali, è favorevole ai rigassificatori, alla sperimentazione di altre forme di energia possibili e allo sviluppo delle fonti alternative (fotovoltaico, eolico, biomasse).

Il Piemonte sta operando bene e va incoraggiato nella via intrapresa, già nel 2004, con l'approvazione del primo Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR).

L'energia nucleare, da sempre rappresenta un argomento controverso, che provoca discussioni animate e divisioni profonde. E' una scelta che si può valutare, nella consapevolezza che si tratta di mettere in piedi, partendo da zero, un piano complesso e purché non sia alternativa all'efficienza, all'uso razionale dell'energia ed allo sviluppo delle energie rinnovabili.

Per quanto concerne il lavoro pubblico, elemento importante per lo sviluppo del Paese, è necessario incentivare i processi "veri" di semplificazione, di trasparenza, di modernizzazione, di ricerca di efficienza al servizio dei cittadini e delle imprese.

Il IX Congresso della UIL Piemonte condanna le vergognose campagne della politica contro i dipendenti pubblici e propone di ragionare serenamente sulla loro valorizzazione, anche economica, sull'esercizio delle responsabilità da parte dei dirigenti, sulla realizzazione delle condizioni per una divisione vera tra compiti di indirizzo e di gestione, sugli investimenti in formazione e tecnologia, in grado di colmare il gap, che in alcuni comparti ci separa dai Paesi più evoluti, peraltro in competizione con il nostro.

Bisogna anche rilanciare ed agevolare fiscalmente la previdenza complementare per le nuove generazioni e farla decollare per i comparti del lavoro pubblico, ancora vergognosamente al palo.

Il sindacato di domani dovrà fare della promozione dell'inclusione e della coesione sociale uno dei suoi connotati fondamentali.

Nel rispetto dei contratti, delle regole e delle leggi, ai lavoratori immigrati vanno riconosciuti diritti che li facciano emergere dalle zone grigie in cui spesso sono costretti, come cittadini dimezzati.

La UIL del Piemonte, rispetto alla contrattazione e concertazione sociale territoriale, ritiene che sia necessario svolgere, al meglio, il ruolo, ampliando la qualità della Confederalità per i nostri rappresentati e per tutti gli altri cittadini, ricomponendo l'interesse generale per la giustizia sociale.

Nella fase difficile che tante persone stanno vivendo, il Sindacato deve attuare un confronto autonomo con tutti gli attori sociali ed istituzionali. Per queste ragioni è necessario rafforzare la capacità di tenere al centro dell'azione il rafforzamento della negoziazione di politiche fiscali e tariffarie territoriali, in grado di assicurare: progressività nel prelievo fiscale, accessibilità per tutti i servizi fondamentali, sostegno ai lavoratori esclusi dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali, sostegno alla non autosufficienza, sicurezza e vivibilità nei luoghi di vita e di lavoro.

In tal senso, la UIL propone, alla compagine che governerà il Piemonte nei prossimi cinque anni, un nuovo Patto per lo Sviluppo e la coesione sociale, per rispondere concretamente alla gestione delle problematiche di sostenibilità e qualità del sistema nel dopo crisi.

Il Congresso ritiene che le politiche sanitarie e socio-assistenziali della nostra Regione siano eccessivamente concentrate sulla logica economica del "mercato", senza peraltro conseguire risultati soddisfacenti.

Per quanto riguarda la scuola e la formazione professionale, il Congresso ritiene che investire nella cultura, nella conoscenza e nel sapere significhi investire sul futuro del Paese. E', perciò, necessario attivare una seria politica scolastica che preveda un'istruzione unica e nazionale, salvaguardandone i livelli qualitativi e quantitativi attraverso interventi mirati che riportino allo sviluppo del nostro sistema scolastico complessivo. Si rende quindi necessario attivare la catena del valore, ponendo l'istruzione come qualità primaria, che cresce attraverso la formazione, l'università, la ricerca e lo sviluppo, approdando, come sbocco quasi naturale, al lavoro.

Un numero crescente di persone e di famiglie è oggi direttamente coinvolto, in Italia ed in Piemonte, dal problema della casa, che sta assumendo i contorni di una vera e propria emergenza.

Di fronte ad un problema così complesso ed articolato, il IX Congresso della UIL Piemonte propone di mettere in campo iniziative concrete che prevedano una pluralità di interventi, per realizzare politiche abitative che sappiano coniugare la lotta al degrado urbano ed all'emarginazione sociale, con interventi di sostegno alle famiglie in difficoltà economica, facendo leva sull'edilizia residenziale pubblica a basso canone e sulla "social housing".

Il IX Congresso della UIL Piemonte aderisce all'idea di una dimensione etica della salute e della sicurezza sul lavoro, che afferma il principio secondo il quale: *nulla può essere considerato di maggior valore rispetto alla salute del lavoratore e nessun investimento in sicurezza può essere considerato troppo costoso dall'impresa.*

Condivide l'iniziativa, assunta dalla Unione Regionale e dalla CSP di Alessandria, di costituirsi parte civile nel processo Eternit

La bilateralità può essere uno strumento particolarmente adatto a gestire i processi di partecipazione, introdotti dai Decreti Legislativi che si sono succeduti, in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Il IX Congresso della UIL Piemonte è convinto che bisogna operare per la realizzazione di un modello di sindacato protagonista e non antagonista a tutti i costi, in grado di interpretare e rappresentare i cambiamenti intervenuti nel mondo del lavoro, pronto a discutere un nuovo sistema di ammortizzatori sociali e relazioni industriali più avanzate, che siano anche strumento di competitività.

Si impegna, pertanto, a rafforzare il sistema della bilateralità a livello Regionale e valuta positivamente l'Avviso Comune definito il 9 u.s. tra le parti sociali nazionali, volto ad individuare un modello sperimentale di partecipazione dei lavoratori nelle imprese.

Sollecita l'avvicinamento e il collegamento del mondo rappresentato dai rapporti di lavoro a tempo indeterminato con quello dei cosiddetti lavori atipici, anche attraverso una legislazione di sostegno che

possa favorire la nascita del contratto unico a tempo indeterminato, con progressive acquisizioni di diritti e tutele, in un sistema regolato, capace di conciliare flessibilità e sicurezza (flexsecurity).

Propone nuovi ammortizzatori da estendere a chi oggi ne è sprovvisto, a partire da una indennità di disoccupazione in misura unica.

Il Congresso è convinto che il ruolo primario del sindacato resta la rappresentanza contrattuale dei lavoratori, ma al suo fianco c'è bisogno di un sindacato confederale capace di coniugare gli interessi dei singoli e dei gruppi con l'interesse collettivo e del Paese.

Una sfida di questo tipo non può essere vinta rinunciando all'unità del mondo del lavoro, da ricercare non come fine a se stessa, ma come valore e strumento dell'azione riformatrice del Sindacato nella società italiana.

La stagione congressuale, che sta iniziando nella CGIL potrebbe essere l'occasione per discutere l'impostazione strategica finora perseguita e per riflettere: sul fatto che al sindacato non è dato di scegliere i propri interlocutori e le proprie controparti politiche, sull'impossibilità di impostare ideologicamente e aprioristicamente azioni di moderazione o di conflittualità, sulla necessità di produrre accordi per coloro che si vuole rappresentare, i migliori possibili alle condizioni date, non i migliori in assoluto, che tutti sarebbero capaci a scrivere.

Per quanto riguarda i rapporti con la politica, il IX Congresso della UIL Piemonte ribadisce che i rapporti tra soggetti sindacali e politici devono essere improntati a reciproca autonomia.

La concezione della UIL è quella di un sindacato portatore di una sua politica e di un suo preciso profilo, che i partiti e gli schieramenti possono condividere e sostenere, ma mai determinare e dirigere. Su questo tema si deve creare un nuovo rapporto tra Sindacato e forze politiche, in particolare con quelle che perseguono il progresso sociale del Paese.

La UIL è, inoltre, fortemente preoccupata del clima di odio e di intolleranza che attraversa il Paese ed invita tutte le forze politiche, come auspicato dal Capo dello Stato, ad abbassare i toni e a ridurre il conflitto, per ripristinare condizioni di maggior rispetto e ragionevolezza.

Sul piano Organizzativo, il Congresso ribadisce:

- l'importanza di spostare gli assetti organizzativi sul territorio, attuando la riorganizzazione e il rafforzamento delle sedi zonali, con la collaborazione confederazione/pensionati/categorie, per garantire una buona contrattazione sociale e un buon funzionamento dei servizi per iscritti e cittadini;
- la necessità di valutare, soprattutto nelle piccole e medie Camere Sindacali, la possibilità di individuare operatori a scavalco, per accompagnare la nascita di nuove categorie o per rilanciare quelle già presenti.

Il IX Congresso della UIL Piemonte approva la proposta di potenziare e rinnovare le attività formative, favorendo, con il coinvolgimento delle categorie e delle CSP, corsi per i componenti delle RSU e dei GAU, a partire dal prossimo anno. Bisognerà, inoltre, favorire la formazione continua dei dirigenti sindacali, utilizzando l'importante know how che l'EnFAP può mettere a disposizione.

Per quanto concerne le Politiche di Genere, il Congresso condivide la necessità di sostenere politiche attive, volte a favorire l'occupazione femminile, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la valorizzazione delle donne nel sindacato.

Il IX Congresso della UIL Piemonte accoglie e fa proprio l'ordine del giorno presentato dal Coordinamento per le Pari Opportunità, approvandolo all'unanimità.

Approvato all'unanimità

Torino, 18 dicembre 2009

IX Congresso Regionale UIL Piemonte